



Comune di  
**PIANCOGNO**  
Provincia di Brescia

Comune di Piancogno



# DUP

Documento  
Unico di  
Programmazione  
e Semplificato  
**2023-2025**

*Principio contabile applicato  
alla programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

## PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31

luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## **VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

## 1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il contesto di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione lo scenario locale attraverso l'analisi del contesto socio-economico.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

### 1.1 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

In questo paragrafo l'attenzione è rivolta alle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

#### 1.1.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
<b>SUPERFICIE</b> Kmq. 15		
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 4	
<b>STRADE</b>		
* Statali km. 0,00	* Provinciali km. 3,00	* Comunali km. 30,00
* Vicinali km. 19,00	* Ciclopeditoni km. 4,00	

### 1.1.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 4.679	
Popolazione residente al 31 dicembre 2021		
Totale Popolazione	n° 4.734	
di cui:		
maschi	n° 2.402	
femmine	n° 2.332	
nuclei familiari	n° 2.014	
comunità/convivenze	n° 12	
Popolazione al 1.1.2021		
Totale Popolazione	n°4.724	
Nati nell'anno	n° 36	
Deceduti nell'anno	n°53	
saldo naturale	n° -17	
Immigrati nell'anno	n° 219	
Emigrati nell'anno	n° 192	
saldo migratorio	n° 27	
Popolazione al 31.12.2021		
Totale Popolazione	n° 4.734	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 243	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 398	
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	n° 774	
In età adulta (30/65 anni)	n° 2.331	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 988	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2017	0,62%
	2018	0,60%
	2019	0,93%
	2020	0,74%
	2021	0,76%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2017	0,97%

	2018	0,94%
	2019	1,11%
	2020	1,27%
	2021	1,14%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti entro il 31/12/2022	n° 6.000 n° 4.750

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2018	2019	2020	2021	2022
In età prescolare (0/6 anni)	227	229	232	243	250
In età scuola obbligo (7/14 anni)	510	511	526	398	400
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	654	650	625	774	750
In età adulta (30/65 anni)	2.396	2.400	2.403	2.331	2320
In età senile (oltre 65 anni)	909	914	938	988	1.030
Totale	4.696	4.704	4.724	4.734	4.750

### 1.1.3 Economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico, riassumibile nei dati che seguono:

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende artigianali e attività commerciali specializzate nei seguenti settori:

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

Presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti)	bassissima
Presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti)	bassa
Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti)	alta

Economia insediata in percentuale	
AGRICOLTURA	NR. 0,1%
ARTIGIANATO	NR. 26,5%
INDUSTRIA	NR. 3%
COMMERCIO E SERVIZI	NR. 70%
TURISMO E AGRITURISMO	NR. 0,4%

## 2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Le modalità di gestione dei servizi pubblici;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica.

### 2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire gli enti e le società strumentali e partecipate che fanno parte del Gruppo Amministrazione Pubblica.

#### 2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero
Centro Sportivo Polivalente	2
Palazzetto dello sport	1
Struttura residenziale per anziani	1
Centro raccolta rifiuti	1
Cimiteri	3
Caserma dei carabinieri	1

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Scuola Infanzia – Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado	4	400

Reti	Tipo	Km
Idriche	Acquedotto	40

Aree	Numero	Kmq
Verdi – parchi e giardini	10	0,35

Attrezzature	Numero
Punti luce illuminazione pubblica	660
Mezzi operativi per gestione territorio	6

## 2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore
Raccolta Rifiuti – Isola Ecologica	Diretta	Valle Camonica Servizi srl
Idrico – acquedotto e fognature	Diretta	Comune di Piancogno
Impianti sportivi	Convenzionata	US Piamborno – Parrocchia Cogno-
Servizio mensa scuole infanzia	Esternalizzata	Coop. Il Castello
Gestione cimiteriale	Esternalizzata	Coop. Detto Fatto

## 2.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 2.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono. Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono non sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione
Valle Camonica Servizi srl	Diretta	0,4997
Società Funivia Boario Terme Spa	Diretta	0,02
Servizi Idrici Valle Camonica srl	Diretta	2,05
Blu reti gas	Indiretta	1,7207
Valle Camonica Servizi Vendite Spa	Indiretta	1,7207

Le quali non rientrano nel perimetro di consolidamento poiché la partecipazione, in ognuna di esse, è ben inferiore al 5%, inoltre non vi è l'obbligo, secondo la normativa vigente, al consolidamento dei conti.

Inoltre questi servizi sono affidati a consorzi partecipati e aziende speciali

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione
Consorzio Forestale Pizzo Camino	Gestione patrimonio boschivo	9,86
Consorzio B.I.M	Gestione derivazioni d'acqua	2,08
Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	Gestione servizi socio assistenziali	0,83
Consorzio Servizi Valle Camonica	Gestione reti metano	1,39

Tra gli accordi di programma, costituita è l'associazione denominata "Altopiano del Sole" tra i Comuni di Piancogno, Ossimo, Borno, Lozio e Malegno ai fini di valorizzazione turistica e del territorio della media valle.

## 2.4 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2020	2021	2022 Presunto
Risultato di Amministrazione	676.528,53	421.672,52	523.760,98
di cui Fondo cassa 31/12	0,00	276.712,36	100.000,00
Utilizzo anticipazioni di cassa (media)	208.686,86	233.433,63	200.000,00

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento all'esercizio 2022, il dato si riferisce alle previsioni di bilancio.

### 2.4.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2025. Evidenziando che i dati contabili dell'anno 2025 verranno esplicitati in sede di Nota di Aggiornamento del DUP contestualmente alla presentazione degli schemi di bilancio 2023/2025.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato	110.100,00	59.438,07	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	38.136,15	4.921,57	1.338.341,87	91.271,38	36.350,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.949.667,54	2.045.658,09	2.125.932,48	2.101.000,00	2.100.100,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	744.374,40	240.753,26	285.450,00	244.970,81	198.717,60	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	568.061,35	608.492,16	728.413,00	705.790,67	705.100,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	473.224,26	1.364.358,29	3.307.750,00	3.144.500,00	1.138.000,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	61.050,00	789.250,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.155.639,95	2.221.995,27	1.360.000,00	1.360.000,00	1.360.000,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	875.709,40	436.331,00	728.200,00	728.200,00	728.200,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.914.913,05</b>	<b>7.042.997,71</b>	<b>10.663.337,35</b>	<b>8.375.732,86</b>	<b>6.266.467,60</b>	<b>0,00</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

### 2.4.1.1 Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
IMU + ACCERTAMENTI IMU	725.000,00	726.965,00	742.000,00	746.000,00	0,5%	746.000,00	0,00
ADDIZIONALE IRPEF	410.000,00	380.000,00	410.000,00	410.000,00	0,00%	410.000,00	0,00
TASSA RIFIUTI	400.949,14	535.495,39	575.287,00	592.000,00	3,00%	610.000,00	00,00

### 2.4.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle principali entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2023/2025.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuo 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
Servizio Idrico	171.453,56	162.009,19	204.713,00	194.000,00	-5,00%	194.000,00	0,00
Illuminazione Votiva	30.527,00	32.177,56	32.000,00	32.000,00	0,00%	32.000,00	0,00
Mense materne	56.238,19	87.906,58	100.000,00	100.000,00	0,00%	100.000,00	0,00
Diritti Ufficio Tecnico	6.195,16	36.349,07	23.000,00	23.000,00	0,00%	23.000,00	0,00
Diritti Anagrafe	4.440,56	4.710,50	6.000,00	6.000,00	0,00%	6.000,00	0,00
Servizi socio-assistenziali	0,00	2.309,76	15.100,00	4.000,00	-74,00%	4.000,00	0,00

### 2.4.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	61.050,00	789.250,00	0,00	Nd	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.155.639,95	2.221.995,27	1.360.000,00	1.360.000,00	0%	1.360.000,00	1.300.000,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>2.155.639,95</b>	<b>2.283.045,27</b>	<b>2.149.250,00</b>	<b>1.360.000,00</b>	<b>0%</b>	<b>1.360.000,00</b>	<b>1.300.000,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

#### **2.4.2 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale**

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

- recupero evasione straordinario;
- trasferimenti di parte corrente;
- contributi agli investimenti da leggi di bilancio;
- proventi dei permessi a costruire;
- sanzioni da condono edilizio;

meglio riassunte nella seguente tabella:

##### ***Disponibilità di mezzi straordinari:***

Entrata Straordinaria	Importo	Impiego
Recupero evasione straordinario	30.000,00	Finanziamento spese correnti bilancio
Trasferimenti di parte corrente	47.650,00	Contributo alle imprese
Proventi permessi da costruire	142.000,00	Manutenzioni straordinarie ed ordinarie
Sanzioni da condono edilizio	5.000,00	Manutenzioni straordinarie ed ordinarie

##### ***2.4.2.1 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale***

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	337.159,40	1.269.133,27	3.002.250,00	2.847.500,00	-5,20%	920.000,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	28.249,93	2.415,24	197.500,00	155.000,00	-21,60%	130.000,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	107.814,93	92.809,78	108.000,00	142.000,00	31,5%	88.000,00	0,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>473.224,26</b>	<b>1.364.358,29</b>	<b>3.307.750,00</b>	<b>3.144.500,00</b>	<b>-5,00%</b>	<b>1.138.000,00</b>	<b>0,00</b>

### 2.4.3 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali incontro interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e, sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici, avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito	878.323,87	857.145,48	993.416,46	903.916,46	1.593.166,46	0,00
Nuovi prestiti	0,00	225.065,20	0,00	789.250,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	21.178,39	88.794,22	89.500,00	100.000,00	120.000,00	0,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

	2023	2024	2025
Spesa per interessi	60.000,00	55.000,00	0,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	100.000,00	120.000,00	0,00

## 2.4.4 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2020/2022 (dati da consuntivo per il 2020 e 2021, dati da bilancio di previsione per il 2022) e 2023/2025 (dati previsionali).

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Disavanzo applicato	47.141,75	65.762,50	76.108,31	76.108,31	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	2.913.080,51	2.700.065,19	3.116.297,86	3.015.424,55	2.950.767,60	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	578.851,77	189.526,59	5.293.231,18	3.106.500,00	1.138.000,00	0,00
Totale Titolo 2 - FPV parte capitale	0,00	1.234.231,18	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	46.398,30	88.794,22	89.500,00	89.500,00	89.500,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.155.639,95	2.221.995,27	1.360.000,00	1.360.000,00	1.360.000,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	875.709,40	436.331,00	728.200,00	728.200,00	728.200,00	0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>6.616.821,68</b>	<b>7.040.816,64</b>	<b>10.663.337,35</b>	<b>8.375.732,86</b>	<b>6.266.467,60</b>	<b>0,00</b>

### 2.4.4.1 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti</b>	<b>2.913.695,40</b>	<b>2.700.065,19</b>	<b>3.116.297,86</b>	<b>3.015.424,55</b>	<b>2.950.767,60</b>	<b>0,00</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### 2.4.4.2 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
<b>TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>	<b>578.851,77</b>	<b>1.423.757,77</b>	<b>5.293.231,18</b>	<b>3.106.500,00</b>	<b>1.138.000,00</b>	<b>0,00</b>

#### 2.4.4.2.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento prevalente	Importo iniziale	SAL	Stato di avanzamento
Ristrutturazione ex Chiesa San Vittore	Contributo regionale	1.000.000,00	-	Progetto pilota
Sistemazione Malga Pian D'aprile	Contributo regionale	235.650,00	-	In corso d'opera
Consolidamento versante roccioso	Contributo regionale	650.000,00	2	In corso d'opera
Sistemazione Torrente Oiolo	Contributo regionale	198.650,00	-	In corso d'opera
PSR strada di Mine	Contributo regionale	95.500,00	-	In corso d'opera
Sistemazione via della Fonte	Contributo regionale	153.029,25	Contabilità Finale	In Conclusione

#### 2.4.4.2.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
Riqualificazione via Vittorio Veneto	150.000,00	Contributo regionale
Riqualificazione viabilità Calchera nuovo marciapiede	1.000.000,00	Contributo provinciale
Manutenzione straordinaria fognatura	350.000,00	Mutuo
Manutenzioni strade e marciapiedi	680.000,00	Contributo regionale
Sistemazione cimiteri	100.000,00	Mutuo
Riqualificazione polo scolastico Cogno	1.000.000,00	Contributo statale
Ampliamento polo scolastico Piamborno	600.000,00	Contributi statali e regionali
Rotatorie Cogno e Piamborno	920.000,00	Contributi regionali e mutuo
Riqualificazione borgo storico via XI febbraio	997.500,00	Contributi statali e regionali
Ponte Tibetano	550.000,00	Contributo regionale
Investimenti in edifici Erp	100.000,00	Cessione diritti superficie

#### 2.4.5 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2023	2024	2025
<b>Risultato del Bilancio corrente</b> <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	-38.000,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio investimenti</b> <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	38.000,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio partite finanziarie</b> <i>(Entrate partite finanziarie - Spese partite finanziarie)</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro)</b> <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo complessivo (Entrate - Spese)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Nell'anno 2023 i proventi dei permessi a costruire finanziano la spesa corrente, in particolare le manutenzioni ordinarie.

#### 2.4.5.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2023.

ENTRATE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	SPESE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023
<b>Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio</b>	100.000,00				
<b>Utilizzo avanzo presunto di amministrazione</b>		0,00	<b>Disavanzo di amministrazione</b>		76.108,31
<i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00			
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>		91.271,38			
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	2.200.000,00	2.101.000,00	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	3020.000,00	3.105.424,55
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		36.350,00
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	245.000,00	244.970,81			

<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	750.000,00	705.790,67	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	1.600.000,00	3.106.500,00
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	1.500.000,00	3.144.500,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>4.695.000,00</b>	<b>6.196.2614,48</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	0,00	0,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	89.500,00	89.500,00
			- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.360.000,00	1.360.000,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.360.000,00	1.360.000,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	728.200,00	728.2000,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	728.200,00	728.200,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>6.783.200,00</b>	<b>8.284.461,48</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>6.797.700,00</b>	<b>8.299.624,55</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>6.883.200,00</b>	<b>8.375.732,86</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>6.797.700,00</b>	<b>8.375.732,86</b>
<b>Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio</b>	<b>85.500,00</b>				

## 2.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D	D5	1	1	100%
D	D2	1	1	100%
D	D1	2	0	0,00%
C	C6	2	2	100%
C	C5	2	2	100%
C	C4	1	1	100%
C	C2	1	1	100%
C	C1	7	1	14%
B	B8	2	2	100
B	B3	4	1	25%
	Totale	25	12	48%

A riguardo si evidenzia che entro la fine della consiliatura (2024) si ritiene necessario l'assunzione di una categoria B3 nell'ambito dell'area tecnica e di una categoria C1 da destinare.

## 2.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in

considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2021, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: negativo
3. Equilibrio complessivo: positivo

## 4 IL PATRIMONIO

### 4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
Palazzetto dello Sport	Concessione società	No
Immobile via giardino	Caserma carabinieri	No
Centro sportivo Pian di Borno	Convenzione Associazione Sportiva	No
Centro sportivo Cogno	Convenzione Associazione sportiva	No
Ex Parrocchiale	In ristrutturazione	Centro per sviluppo turistico

#### 4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore

Delibera di adozione: Si

Delibera di approvazione: C.C. nr. 22 del 15 aprile 2011

- Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Non adottato				

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Non adottato				

Nel 2020 è stato dato incarico per una revisione del Piano del Governo del Territorio (ex Piano regolatore)

## **5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI**

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

### **5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE**

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che per i comuni che "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione".

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2026 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020,

meglio dettagliate nella nota integrativa, hanno portato a determinare il seguente fabbisogno del personale per il triennio in esame:

Personale	Numero	Importo stimato 2023	Numero	Importo stimato 2024	Numero	Importo stimato 2025
Personale in quiescenza	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale nuove assunzioni	1	28.500,00	0	30.000,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	1	28.500,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	0	0,00	1	30.000,00	0	0,00
- di cui cat D	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2023	Numero	Importo stimato 2024	Numero	Importo stimato 2025
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	1	28.500,00	1	30.000,00	0	0,00
<b>Totale del Personale</b>	<b>1</b>	<b>28.500,00</b>	<b>1</b>	<b>30.000,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
Spese del personale	-	506.050,00	-	520.000,00	-	0,00
Spese corrente	-	3.015.424,55	-	2.950.767,60	-	0,00
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	16,80%	-	17,7%	-	0,00%

## 5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2023/2025, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Stimato 2023	Stimato 2024	Stimato 2025
Aree già cedute in diritto di superficie cedibili in diritto di proprietà	760.000,00	740.000,00	0,00
Aree cimiteriali	30.000,00	30.000,00	0,00
Edificio ex ricovero adibito ad alloggi Erp	320.000,00	-	-
Edificio ex maneggio in località Arzen	25.000,00		

## 5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

### 5.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
2. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023 - 2025

cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2023/2024.

Oggetto del servizio	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2023	Anno 2024
Mensa scuole materne	253.000,00	Quota parte rette quota parte entrate del bilancio	2 anni	126.500,00	126.500,00
Gestione servizio depurazione	340.000,00	Quota parte entrate tariffare e quota parte entrate del bilancio	In house	170.000,00	170.000,00
Gestione servizio rifiuti	1.202.000,00	Tariffe utenti	In house	592.000,00	610.000,00

Oggetto della fornitura	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2023	Anno 2024
Utenza Gas	300.000,00	Entrate Bilancio	In house	150.000,00	150.000,00
Utenza Energia Elettrica e Pubblica Illuminazione	500.000,00	Entrate Bilancio	In house	250.000,00	250.000,00

### **5.3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO**

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che "Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione dieuro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti".

L'Ente «**non prevede**» di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

### **5.3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID**

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2021-2023 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione della propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici;

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

## **5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI**

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2023/2025. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2023	2024	2025	Totale
<b>TOTALE Entrate Specifiche</b>	<b>2.947.500,00</b>	<b>1.020.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.967.500,00</b>

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.4.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.4.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Opere finanziate distinte per missione	2023	2024	2025	Totale
Istruzione e diritto allo studio	700.000,00	300.000,00	0,00	1.000.000,00
Tutela e valorizzazione beni culturali	997.500,00	0,00	0,00	997.500,00
Assetto territorio ed edilizia abitativa	400.000,00	720.000,00	0,00	1.120.000,00
Trasporti e diritto alla mobilità	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.947.500,00</b>	<b>1.020.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.967.500,00</b>

Di seguito vengono riportate le schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici.

Risorse	2023	2024	2025	Totale
Entrate a destinazione vincolata	2.847.500,00	920.000,00	-	3.767.500
Entrate da mutuo	-	-	-	-
Entrate da capitali privati	-	-	-	-
Entrate da trasferimenti immobili	100.000,00	100.000,00		200.000,00
Altra tipologia	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.947.500,00</b>	<b>1.020.000,00</b>		<b>3.967.500,00</b>

